

A 4000 metri d'altezza.

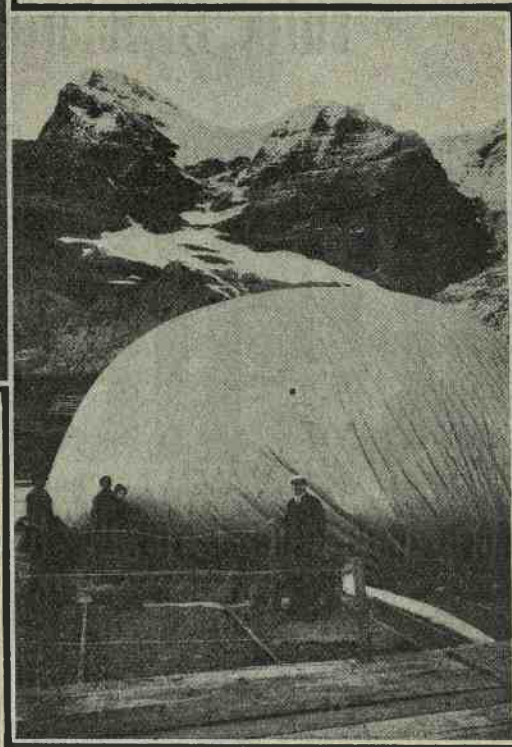
suo emuli che da qualche anno fanno pure onore all'Italia.

Vogliamo dire di quell'esiguo, ma ammirevole manipolo di coraggiosi che annovera fra gli altri Nino Piccoli, Bersalino ed Uselli. I quali appunto, negli ultimi giorni di questo mese, tenteranno la traversata dell'Adriatico, del *mare nostrum*, elevandosi da Venezia.

Sorrìda ad essi come al capitano Spelterini benevola la fortuna.

*Audentes fortuna juvat.*

Corradino Corradini.



Una partenza alle falde della Jungfrau (m. 4 66).

Mi sveglio — poiché sognavo — e mi trovo seduto sul letto. Mi guardo nello specchio di fronte: sono pallido, cadaverico! Mal-detta birra...

Che ore sono? L'orologio segna le dodici. Di giorno o di notte? Possibile? Balzo a terra, spalanco la finestra. E' giorno, sì, ma triste e piovoso.

Chiamo il cameriere, e questi viene e mi consegna una lettera.

— L'ha portata il capitano Spelterini stamane alle otto.

— Alle otto? Dunque non è partito...

— Credo di no perchè pioveva forte.

Aprò la missiva, è appunto del capitano Spelterini. Si dice dolente di dover rimandare la gita causa il tempaccio orribile, ed in partenza per Zurigo per l'ordinazione di certa tela per un suo nuovo pallone. Cordialmente saluta l'amico di 48 ore.

\*\*\*

Da quel giorno non lo vidi più mai il mio uomo.

Mi è tornato alla memoria il ricordo di questa notte agitata passata in terra straniera, e mi è tornato insieme alla memoria il ricordo del capitano Spelterini, proprio di questi giorni in cui appresi come l'ardito areonauta scienziato, specialista per le traversate delle Alpi, abbia divisato un'impresa colossale: la traversata del Monte Bianco.

L'impresa veramente non è nuova, perchè già ten-

tata e felicemente riuscita al nostro ben noto e valoroso Celestino Uselli, che l'11 novembre 1906 scavalcò precisamente il Monte Bianco, portandosi, grazie ad una corrente straordinariamente favorevole, in circa quattro ore, da Milano ad Aix-les-Bains.

Ma tuttavia questo progetto che, effettuandosi, segnerebbe il primo tentativo di scavalco del massiccio del Monte Bianco dal versante francese a quello svizzero, è degno di considerazione e di ammirazione.

Il capitano Spelterini saprà dimostrare una volta ancora come un pallone sferico, l'aerostato senza motore, considerato a torto come una vestigia del passato, possa divenire, quando è guidato da un pilota abile ed audace, un mezzo di turismo utile, senza pari nell'investigazione scientifica.

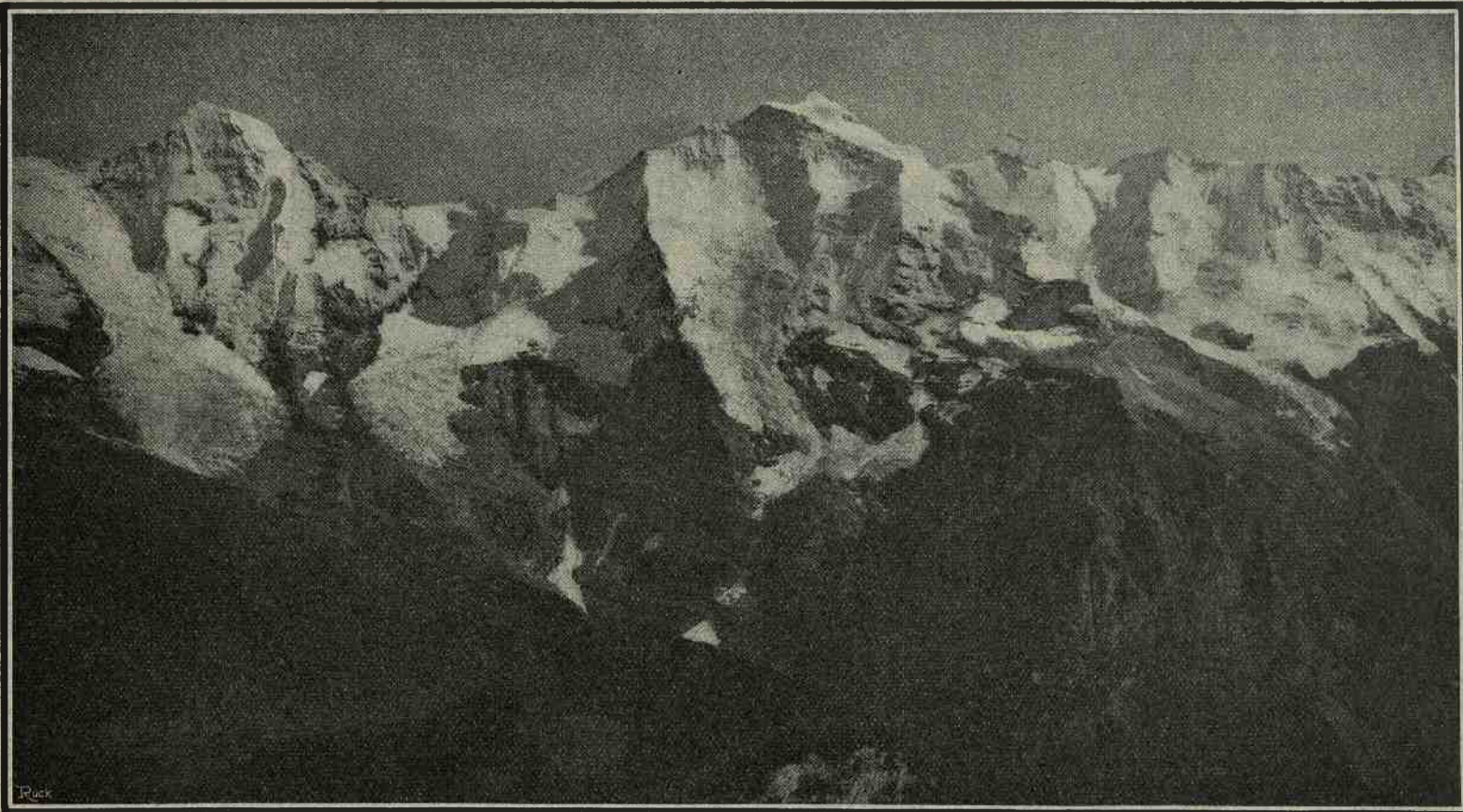
Ed appunto a lui, che alla temerità dell'areonauta aggiunge la competenza dello scienziato, or non è molto a Parigi, alla Sorbona, vennero tributati onori grandi in occasione di una sua conferenza riassuntiva della laboriosa campagna areostatica e scientifica, conferenza tenutasi sotto gli auspici del Club Alpino di Francia.

Abbiamo voluto far conoscere questa popolare figura d'intrepido areonauta ai nostri lettori perchè essi apprendano ad apprezzare le gesta dei coraggiosi

## Luna di miele in pallone

Un viaggio di nozze in pallone ebbe felicemente fine ad Holbrook, a 14 miglia da Boston. La giovane coppia americana rimase in aria dalla mezzanotte fin dopo l'alba: più di 4 ore.

Durante il viaggio ebbero un momento di vera emozione. Il pallone si librava all'altezza di circa 800 metri, quando a un tratto il vento cominciò a spingerlo con



Davanti alla Jungfrau.

**CICLISTI!** Le migliori  
Macchine da turismo  
di  
**MARCA MONDIALE**  
Società Anonima E. **BIANCHI - MILANO.**

**BIANCHI**